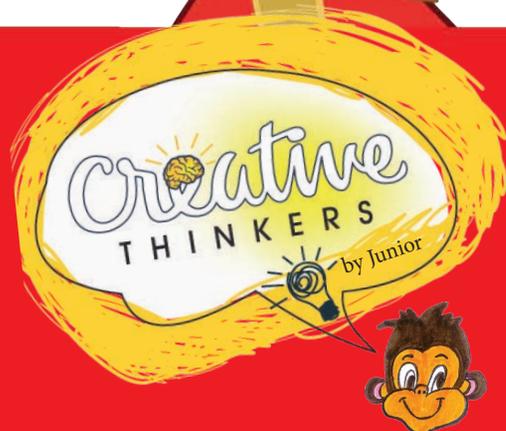


VOCI AMICHE JUNIOR

Aprile 2018



Alla redazione sono arrivate alcune foto di semplici scatole trasformate in fantastiche opere! Wowww...

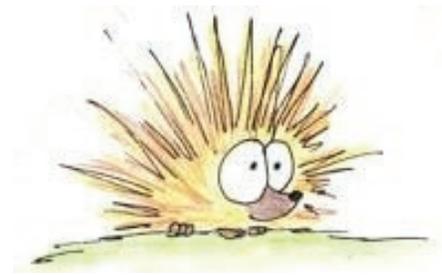
Nell'attesa di incontrarvi il **27 maggio** in oratorio a Borgo per premiare le creazioni più innovative e sorprendenti, vi presentiamo due personaggi d'eccezione che abbiamo accolto **#abbracciaperte**
Uncino è un **navigatore**, è pungente;
in realtà è un buono e ha un cuore da bambino
Albert: simpatico, curioso e geniale; ha un linguaggio unico e **sa andare oltre**

Hai ancora tempo per mandarci le tue opere!
Aspettiamo la tua foto alla mail vociamiche.junior@gmail.com

IL RICCIO MONELLO

Il bosco dei tre aceri viveva felice a ridosso di una grande città ed era abitato da moltissime creature. Tutti andavano d'amore e d'accordo perché avevano capito che, solo aiutandosi l'un l'altro, potevano sopravvivere all'inquinamento e ai problemi del mondo. Ogni mattina gli alberi fabbricavano aria pulita per tutte le creature, mentre dalle piccole sorgenti sgorgava acqua limpida che serviva a mille usi. Anche gli animali collaboravano alla vita del bosco. Mentre il gufo faceva il postino, il pipistrello era il parrucchiere di tutti. Cucinare spettava invece al lupo. Le corna dell'alce, del cervo e dello stambecco servivano a legare i fili dove stendere la biancheria, mentre l'orso faceva il bucato. Allo stesso modo, tutti gli altri animali svolgevano un compito domestico. Il ghiro poi aveva rinunciato a qualche oretta di sonno per cantare la ninna nanna a tutti i piccoli del bosco. Insomma, il bosco viveva in armonia, finché un giorno arrivò un porcospino che decise di scavarsi una tana proprio fra i cespugli di quel luogo. Durante la notte, il porcospino camminava, alla ricerca di qualcosa da mangiare, mentre di giorno riposava nella sua tana, lontano da tutti. L'animale era quindi guardato dagli altri con sospetto e nessuno lo aveva mai invitato a presentarsi o a scambiare due chiacchiere. Dal canto suo, il porcospino ricambiava quell'ostilità e quando gli capitava di incontrare un animaletto sulla sua strada, drizzava gli aculei finché il malcapitato non fuggiva impaurito. Drizza oggi e drizza domani, le creature del bosco decisero di riunirsi per parlare del nuovo venuto.

"E' cattivo!" disse la volpe. "Si comporta malissimo!" rispose il ghiro. "Non mi ha mai rivolto la parola!" sbottò l'aspide. "L'ultima volta che mi ha visto, ha drizzato gli aculei in un modo..." fece eco la lontra. "Ora basta, dobbiamo prendere provvedimenti!" decisero tutti in coro mentre si recavano, in fila per due, alla tana del porcospino. "Esci!" lo minacciarono, giunti davanti alla tana. "Cos'hai da dire in tua difesa?" Aggiunsero gli animali. Rosso in viso, il porcospino uscì e, mortificato, rispose: "Da quando mi sono trasferito nel bosco, nessuno mi ha mai rivolto un sorriso, una parola buona o una gentilezza. Per voi sono sempre stato un problema da risolvere, così anche voi lo siete diventati per me". "Le cose possono cambiare!" soffiò uno dei tre aceri, considerati gli anziani e saggi fondatori del bosco. "Fino ad oggi ti avevamo creduto cattivo, ma questo incontro è stato utile a conoscerci" aggiunse il vecchio acero. "Ci siamo comportati veramente male nei tuoi confronti!" "No, signor acero. Sono io che devo chiedervi scusa per non aver detto prima quello che pensavo. Se vi avessi sorriso e guardato in modo benevolo, le cose sarebbero state diverse. Chiedo scusa a tutti" disse il porcospino. Così, nell'imbarazzo generale, **il porcospino e gli altri animali compresero che un sorriso e una parola sincera aiutano a conoscersi e che conoscersi aiuta a capirsi.** Da quel momento, anche il porcospino prese parte alla vita del bosco insieme alle altre creature. E da quel giorno, furono sorrisi e parole buone per tutti.



riflessione

Cosa significa accogliere? Prima di tutto significa **saper ascoltare** l'altro/l'altra e **condividere** con lui/lei le emozioni, le paure, le gioie, il nostro tempo. È un **"fare spazio"** nella nostra vita a nuovi amici e nuove amiche, è **un accettare le differenze** (di religione, di cultura, di gusti ...), è **un sorriso, un saluto, un abbraccio vero.** L'esempio che dobbiamo seguire è quello di Gesù. Lui è l'Uomo dell'Accoglienza. Sceglie di andare incontro alle diversità senza pregiudizi, facendo il primo passo, senza aspettarsi nulla in cambio. È Lui a rendersi disponibile per primo. Come Lui quindi anche noi dobbiamo aprire le braccia ai nostri fratelli e alle nostre sorelle e capire che la nostra vita, la nostra felicità non è nel sopraffare qualcuno ma nell'accoglierlo.



IDEA JUNIOR: 10 MINUTI FUORI DAL SOLITO!

Dieci minuti al giorno.
Tutti i giorni.
Per un mese.
Dieci minuti per fare
una cosa nuova,
mai fatta prima.
Dieci minuti fuori dai
soliti schemi.

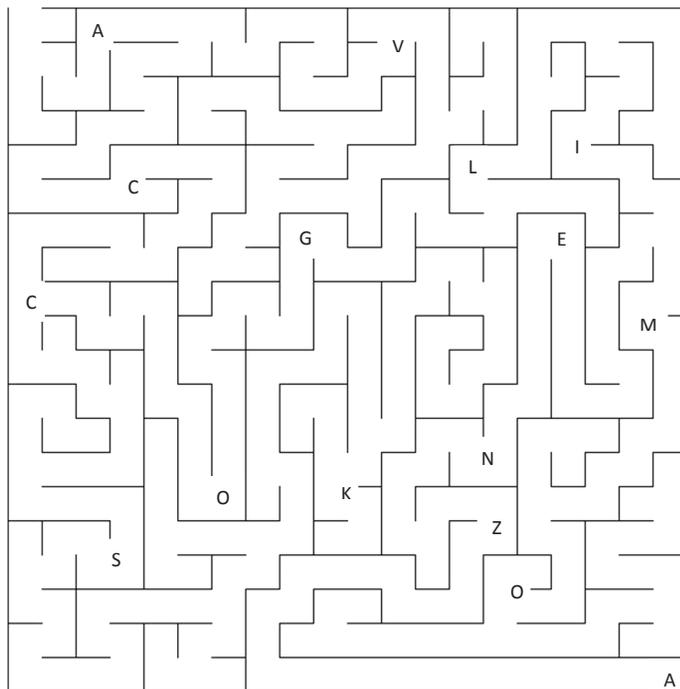


ENIGMISTICA Junior



LABIRINTO JUNIOR

Oh no! Junior e Martina si sono persi nel labirinto e non riescono più a ritrovarsi! Aiuta Martina a scovare la strada per trovare Junior!
Stai attento alle lettere che incontrerai lungo il percorso, perché alla fine formeranno una parola molto importante per noi in questo numero...



CUCINA DAL MONDO



con Miky e Maty

INGREDIENTI

200 gr di feta
100 gr di yogurt greco
1 cucchiaino di crema di peperoncino
25 ml olio di oliva
1 cucchiaio di aceto
origano - pepe - olive nere per decorare

Si va in Grecia 
TIROKAFTERI



PREPARAZIONE

Tagliate la feta a cubettini, mettetela in una ciotola con lo yogurt, schiacciate e amalgamate con una forchetta.

Con la frusta elettrica o con la forchetta, montate un po' il composto aggiungendo aceto e olio a filo.

Infine unite la crema di peperoncino e l'origano.

Lasciate riposare in frigo per almeno un'ora e servite con crostini o della pita calda.



Curiosità:

Se crediamo nella storia di Omero e del ciclope, che fabbricava già al tempo un formaggio di pecora, possiamo pensare che la primissima feta abbia delle origini antichissime. Il nome deriva dall'italiano "fetta".

LA POSTA DI PAPA FRANCESCO



Caro Papa Francesco, i nostri parenti defunti ci possono vedere dal paradiso?

Emil



Caro Emil, stai sicuro di sì. Immagino che tu pensi ai tuoi parenti che sono in cielo. Tu non li vedi ma, se e quando Dio lo permette, loro ci vedono almeno in alcuni momenti della nostra vita. Non sono lontani da noi, sai? Loro pregano per noi e si prendono cura di noi con affetto. Questo è l'importante. Puoi immaginarli così i tuoi parenti defunti: che ti sorridono dal cielo. Tu li hai disegnati mentre volano accanto a me. Ma loro "volano" accanto a te e ti accompagnano con affetto.

Francesco

tratto da "Caro Papa Francesco - il Papa risponde alle lettere dei bambini" - a cura di Antonio Spadaro - BUR Rizzoli

SE LO PENSI SI PUÒ FARE!



Leggi te stesso prima di criticare gli altri.

Con lo sport puoi demolire i muri e costruire la vita! Come? Provando i tuoi limiti!

#abbracciaperte

Come ti piacerebbe sentirti nel momento in cui entri in casa, a scuola, quando vai a giocare con gli amici, quando fai sport, quando stai giocando una partita di calcio e sai di non essere il più bravo? Quando entri in un negozio o semplicemente quando vai a lavorare? Sentirsi voluti, attesi e accolti è giusto ed è una sensazione bella che ci aiuta a saper accogliere, in qualsiasi momento e qualsiasi persona!

Ricordati: non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te.

Dunque apri le tue braccia, sorridi e impara ad accogliere!



LABJUNIOR

Questo mese vi proponiamo di costruire una piccola e simpatica mascotte "porta-allegria". Bastano alcuni oggetti che puoi trovare in casa: 3 tappi di plastica di colori e misure diverse; 2 contenitori gialli, quelli delle sorprese dei famosi ovetti; 1 nastro colorato; colla a caldo (ricordati di usarla aiutato da un adulto); un pennarello a punta fine; sempre e comunque creatività!



Ecco cosa fare:

1. Prima di tutto guarda l'immagine qua a fianco, così tutto diventa più semplice, poi prendi i due contenitori gialli e aprili. Unisci la parte più grande di un contenitore con quella più piccola dell'altro e... voilà, hai già creato il corpo per il nostro piccolo amico. Poi scegli il tappo più grande e usalo come base (incolla il tappo ai contenitori gialli come da immagine). Prendi gli altri due tappi e sovrapponi il più piccolo al più grande per formare un cappellino; metti un po' di colla per fissare il tutto. Prendi il nastro e fai un fiocco, come vuoi tu (sii creativo!), poi incollalo al cappellino. Ancora un attimo e ci siamo! Incolla il cappellino alla "testa" della mascotte e poi con il pennarello donale gioia e simpatia, fai gli occhi e un bel sorriso!!!

Superrrr, ora puoi tenerla con te o regalarla a qualcuno!!!

Alla prossima

AGENDA JUNIOR



BORGIO

- > Sabato 5 e domenica 6 maggio ORATORIO IN FIORE in Oratorio e sul piazzale della chiesa
- > Sabato 26 e domenica 27 maggio GRANDE FESTA IN ORATORIO

ORA TROVI UN PO' DI JUNIOR ANCHE SU **ilCINQUE**